

CODICE COMUNE 11018	Delibera	Numero	Data
 Città di Magenta	Consiglio Comunale	5	26/04/2023

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE - ANNO 2023.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di Prima Convocazione

L'anno 2023, addì ventisei del mese di Aprile alle ore 19:00, presso la Sala Consiliare della Città di Magenta in Via Fornaroli n. 30, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Aloï Luca Alberto, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla trattazione del punto in oggetto, sono presenti i Consiglieri sottoelencati.

Assiste il Segretario Generale **Avv. Diana Rita Naverio**.

N°	Nome	Qualifica	Presenza
1	DEL GOBBO LUCA	CONSIGLIERE	SI
2	PELIZZARI ALESSANDRO	CONSIGLIERE	SI
3	MORABITO ROCCO	CONSIGLIERE	SI
4	FAVA FRANCESCA	CONSIGLIERE	SI
5	BERTOGLIO ALESSANDRO BRUNO	VICE PRESIDENTE	SI
6	COFRANCESCO ALESSIO PIETRO	CONSIGLIERE	SI
7	ALOÏ LUCA ALBERTO	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	SI
8	BARONI MAURIZIO	CONSIGLIERE	SI
9	ISPANO FABRIZIO	CONSIGLIERE	SI
10	CATTANEO LAURA	CONSIGLIERE	SI
11	MALTAGLIATI MARCO	CONSIGLIERE	SI
12	SALVAGGIO VINCENZO	CONSIGLIERE	SI
13	RONDENA LUCA	CONSIGLIERE	SI
14	MENGONI ELISABETTA	CONSIGLIERE	AG
15	DI GREGORIO MATTEO	CONSIGLIERE	SI
16	MINARDI SILVIA	CONSIGLIERE	SI
17	BERTANI ROBERTO ANGELO	CONSIGLIERE	SI

PRESENTI: 16 ASSENTI: 1

CITTÀ DI MAGENTA

CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 26/04/2023

DELIBERA N° 5

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE - ANNO 2023.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- l'articolo 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, numero 147 (legge di stabilità 2014) ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, quale componente dell'Imposta Unica Comunale (IUC);
- l'articolo 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, numero 160 ha abolito, con decorrenza dal 2020, l'Imposta Unica Comunale, ad eccezione della Tassa sui Rifiuti (TARI);
- con la legge 14 novembre 1995, numero 481 è stata istituita l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), quale organismo indipendente con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa attraverso alcuni interventi normativi;
- l'articolo 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, numero 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio « chi inquina paga »;
- la deliberazione dell'ARERA numero 363 del 3 agosto 2021 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, approvando il “*metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 – MTR2*”;
- l'articolo 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 disciplina il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti;

VISTA la disposizione del comma 682 dell'articolo 1 della Legge 147/2013 che, nella parte relativa alla TARI prevede che “*Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo numero 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:*

a) *per quanto riguarda la TARI:*

1. *i criteri di determinazione delle tariffe;*
2. *la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;*
3. *la disciplina delle riduzioni tariffarie;*
4. *la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;*
5. *l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.*

VISTO il vigente regolamento comunale per la disciplina della Tassa sui Rifiuti (TARI), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data odierna.

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 651 della Legge 147/2013, “*Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, numero 158*”;
- l'articolo 1, comma 653 della legge 147/2013 dispone che “*a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard*”;

- ai sensi del comma 654 del suddetto articolo 1 della precitata legge numero 147/2013 “*In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, numero 36*”, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- il comma 702 dell'articolo 1 della legge 147/2013 fa salva la potestà regolamentare degli Enti Locali in materia di entrate, prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, numero 446;
- la tariffa deve essere determinata nel rispetto del principio comunitario “chi inquina paga”, sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo relativa ai rifiuti, anche adottando i criteri dettati dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, numero 158;

VISTE le disposizioni normative che hanno ridefinito le competenze in materia di rifiuti;

VISTO l'articolo 1, comma 683, della Legge 27 dicembre 2013, numero 147, che prevede l'approvazione da parte del Consiglio Comunale delle tariffe del tributo da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare, definite nelle componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione da assumere entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;

RICHIAMATO il Piano Economico Finanziario pluriennale 2022-2025 relativo al servizio di gestione integrata dei rifiuti, approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale numero 20 del 28 aprile 2022;

VERIFICATO che i costi che devono trovare integrale copertura con le entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe TARI sono stati riportati nel Piano Economico Finanziario (PEF) pluriennale 2022-2025, come previsto dal metodo MTR-2 secondo il tool proposto da ARERA, considerando anche le ulteriori componenti che devono essere indicate a valle del PEF;

RILEVATO che ai fini della determinazione dei coefficienti Kb, Kc, e Kd di cui all'allegato 1 del Decreto del Presidente della Repubblica numero 158/1999, sia facoltà dell'ente locale determinare gli stessi nell'ambito dei valori minimi e massimi previsti dalle tabelle dello stesso Decreto;

RITENUTO opportuno di procedere con l'approvazione delle tariffe TARI relative all'anno 2023, suddivise tra utenze domestiche e utenze non domestiche, sulla base dei seguenti coefficienti:

Utenze domestiche

Coefficiente per parte fissa (nord, pop. > 5.000 abitanti)

	Ka - fisso da tabella
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	0,80
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	0,94
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	1,05
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	1,14
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	1,23
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	1,30

Coefficiente scelto per parte variabile (nord, pop. > 5.000 abitanti)

		Kb - scelta operata
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	da 0,60 a 1,00	0,94
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	da 1,40 a 1,80	1,74
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	da 1,80 a 2,30	2,05
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	da 2,20 a 3,00	2,60
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	da 2,90 a 3,60	2,90
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	da 3,40 a 4,10	3,40

Utenze non domestiche

	Kc (nord, pop. > 5.000 abitanti)	Kc Scelto	Kd (nord, pop. > 5.000 abitanti)	Kd Scelto
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	da 0,40 a 0,67	0,40	da 3,28 a 5,50	3,35
02 - Cinematografi e teatri	da 0,30 a 0,43	0,43	da 2,50 a 3,50	3,50
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	da 0,51 a 0,60	0,60	da 4,20 a 4,90	4,80
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	da 0,76 a 0,88	0,80	da 6,25 a 7,21	7,00
05 - Stabilimenti balneari	da 0,38 a 0,64	0,64	da 3,10 a 5,22	5,22
06 - Esposizioni, autosaloni	da 0,34 a 0,51	0,51	da 2,82 a 4,22	4,22
07 - Alberghi con ristorante	da 1,20 a 1,64	1,60	da 9,85 a 13,45	12,01
08 - Alberghi senza ristorante	da 0,95 a 1,08	1,08	da 7,76 a 8,88	8,88
09 - Case di cura e riposo	da 1,00 a 1,25	1,00	da 8,20 a 10,22	8,20
10 - Ospedali	da 1,07 a 1,29	1,07	da 8,81 a 10,55	8,81
11 - Uffici, agenzie	da 1,07 a 1,52	1,60	da 8,78 a 12,45	14,50
12 - Banche ed istituti di credito, studi professionali	da 0,55 a 0,61	0,86	da 4,50 a 5,03	7,09
13 - Negozi abbigl., calz, libreria, cartol, ferram. e altri beni dur.	da 0,99 a 1,41	1,25	da 8,15 a 11,55	11,21
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	da 1,11 a 1,80	1,65	da 9,08 a 14,78	13,01
15 - Filatelia, tende e tess., tappeti, cappelli e ombr, antiquar.	da 0,60 a 0,83	0,83	da 4,92 a 6,81	6,81
16 - Banchi di mercato beni durevoli	da 1,09 a 1,78	1,78	da 8,90 a 14,58	14,58
17 - Botteghe artig. botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	da 1,09 a 1,48	1,35	da 8,95 a 12,12	11,49
18 - Botteghe artig.: falegname, idraul, fabbro, elettric.	da 0,82 a 1,03	0,85	da 6,76 a 8,48	8,20
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	da 1,09 a 1,41	1,09	da 8,95 a 11,55	8,95
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	da 0,38 a 0,92	0,70	da 3,13 a 7,53	7,27
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	da 0,55 a 1,09	0,90	da 4,50 a 8,91	6,00
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	da 5,57 a 9,63	5,00	da 45,67 a 78,97	45,00
23 - Mense, birrerie, amburgherie	da 4,85 a 7,63	4,85	da 39,78 a 62,55	39,78
24 - Bar, caffè, pasticceria	da 3,96 a 6,29	3,50	da 32,44 a 51,55	32,44
25 - Supermercato, pane e pasta, macell, salumi e form, g.alim.	da 2,02 a 2,76	2,45	da 16,55 a 22,67	20,47
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	da 1,54 a 2,61	2,30	da 12,60 a 21,40	14,98
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	da 7,17 a 11,29	5,00	da 58,76 a 92,56	42,00
28 - Ipermercati di generi alimentari	da 1,56 a 2,74	2,74	da 12,82 a 22,45	22,45
29 - Banchi di mercato generi alimentari	da 3,50 a 6,92	3,50	da 28,70 a 56,78	28,70
30 - Discoteche, night club	da 1,04 a 1,91	1,91	da 8,56 a 15,68	15,68

CONSIDERATO che:

- il Decreto del Presidente della Repubblica numero 158 del 27/04/1999 prevede che l'ente locale ripartisca tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tassa secondo criteri razionali;
- il gettito complessivo atteso a copertura dei costi 2023 ammonta a euro 3.452.282 così articolato:
 - utenze domestiche 60 %
 - utenze non domestiche 40 %

RITENUTO di stabilire le seguenti scadenze di pagamento per le rate relative all'anno 2023:

- prima rata: 17/07/2023
- seconda rata: 18/12/2023
- possibilità di versamento in unica soluzione entro il 17/07/2023

VISTI gli atti predisposti dal Funzionario del Servizio Tributi, Responsabile del procedimento;

VISTI:

- l'articolo 53, comma 16, della legge 23/12/2000, numero 388, come modificato dall'articolo 27, comma 8, della legge 28/12/2001, numero 448, il quale prevede che: *“il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l' aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, numero 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento”*.
- l'articolo 15-bis del Decreto Legge numero 34 del 30 aprile 2019, convertito dalla legge numero 58 del 28 giugno 2019, in materia di *“efficacia delle deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali”*, il quale è intervenuto nella disciplina della pubblicità e dell'efficacia delle deliberazioni regolamentari e tariffarie adottate dagli enti locali in materia tributaria, introducendo nel corpo dell'articolo 13 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, numero 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, numero 214, precise regole sull'efficacia delle delibere adottate dal 2020.
- la Circolare del MEF 2 / DF del 22 novembre 2019 avente ad oggetto: *“Articolo 15 bis del Decreto Legge 30 aprile 2019, numero 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, numero 58. Efficacia delle deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali. Chiarimenti”*;
- il D.L. 228/2021 (Decreto Milleproroghe) convertito con modificazioni dalla legge n. 15 del 25/02/2022, a decorrere dall'anno 2022, con il quale viene stabilito che i Comuni possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione rifiuti urbani, le relative tariffe e i regolamenti entro il termine del 30 aprile di ciascun anno (in deroga all'articolo 1, comma 683 della legge 147/2013).
- l'articolo 1, comma 775 della legge 29 dicembre 2022 numero 197 il quale prevede che *“In via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023”*;

Visti i pareri espressi, in relazione alle proprie competenze, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, numero 267, dal Segretario Generale in sostituzione, quale vicario, del Dirigente *pro tempore* del Settore Finanziario e Amministrativo, giusto il Decreto Sindacale n. 22 del 02.12.2022 recante *“Individuazione modalità di attribuzione funzioni vicarie dei Dirigenti assenti”*;

Con voti n. 11 favorevoli, n. 5 contrari (Bertani, Di Gregorio, Minardi, Rondena, Salvaggio) e nessun astenuto, resi con sistema elettronico da n. 16 Consiglieri presenti su n. 17 assegnati ed in carica, accertati e proclamati dal Presidente;

DELIBERA

1. Di dichiarare la premessa parte integrante della presente proposta di deliberazione.
2. Di prendere atto della *“Relazione al piano tariffario del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2023”*, illustrativa sulla determinazione delle Tariffe di riferimento TARI 2023, allegata e parte integrante della presente deliberazione.
3. Di approvare l'articolazione e la misura delle tariffe TARI richiamando quanto contenuto nel Piano Economico Finanziario pluriennale 2022-2025 relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale numero 20 del 28 aprile 2022.
4. Di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto a partire dal 1° gennaio 2023.
5. Di dare atto che sull'importo del tributo trova applicazione il Tributo Provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del Decreto Legislativo numero 504 del 30 dicembre 1992.
6. Di dare atto che la presente deliberazione verrà inserita nel Portale del federalismo fiscale ai fini della sua efficacia, con le modalità previste dalla legge vigente e come indicato in premessa,

mediante inoltro telematico ai sensi dell'articolo 13, commi 15 e 15 ter del Decreto Legge numero 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni dalla legge numero 214 del 2011;

7. Di determinare per l'anno 2023 le seguenti tariffe in conformità al Piano Economico Finanziario 2022-2025 relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani e approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale numero 20 del 28 aprile 2022:

Utenze domestiche anno 2023

CATEGORIA	2023	
	TF	TV
1 OCCUPANTE	€ 0,56238	€ 66,82458
2 OCCUPANTI	€ 0,66079	€ 123,69657
3 OCCUPANTI	€ 0,73812	€ 145,73446
4 OCCUPANTI	€ 0,80139	€ 184,83395
5 OCCUPANTI	€ 0,86465	€ 206,16095
6 OCCUPANTI	€ 0,91386	€ 241,70594

Tariffe TARI utenze domestiche anno 2023

Utenze non domestiche anno 2023

CATEGORIA	2023	
	TF	TV
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 0,44193	€ 0,71244
02 - Cinematografi e teatri	€ 0,47507	€ 0,74509
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 0,66289	€ 1,02078
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	€ 0,88606	€ 1,48993
05 - Stabilimenti balneari	€ 0,70708	€ 1,11125
06 - Esposizioni, autosaloni	€ 0,56346	€ 0,89837
07 - Alberghi con ristorante	€ 1,76329	€ 2,55674
08 - Alberghi senza ristorante	€ 1,19320	€ 1,89041
09 - Case di cura e riposo	€ 1,10482	€ 1,74565
10 - Ospedali	€ 1,18215	€ 1,87551
11 - Uffici, agenzie	€ 1,76771	€ 3,08682
12 - Banche ed istituti di credito, studi professionali	€ 0,95014	€ 1,50935
13 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	€ 1,38146	€ 2,38643
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 1,82096	€ 2,77026
15 - Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	€ 0,91700	€ 1,44974
16 - Banchi di mercato beni durevoli	€ 1,96657	€ 3,10385
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	€ 1,48863	€ 2,44519
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	€ 0,94075	€ 1,74667
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 1,20425	€ 1,90531
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,77779	€ 1,54681
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,99544	€ 1,27718
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 5,52408	€ 9,57978
23 - Mense, birrerie, amburgherie	€ 5,35836	€ 8,46852
24 - Bar, caffè, pasticceria	€ 3,86686	€ 6,90596
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	€ 2,70592	€ 4,35705
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 2,54075	€ 3,18815
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 5,52408	€ 8,94113

28 - Ipermercati di generi misti	€ 3,02720	€ 4,77925
29 - Banchi di mercato generi alimentari	€ 3,86686	€ 6,10977
30 - Discoteche, night club	€ 2,11020	€ 3,33802

Tariffe TARI utenze non domestiche 2023

8. Di stabilire le seguenti scadenze di pagamento per l'anno 2023:

- prima rata: 17/07/2023
- seconda rata: 18/12/2023
- possibilità di versamento in unica soluzione entro il 17/07/2023

Successivamente, con separata votazione, con voti n. 11 favorevoli, n. 5 contrari (Bertani, Di Gregorio, Minardi, Rondena, Salvaggio) e nessun astenuto, resi con sistema elettronico da n. 16 Consiglieri presenti su n. 17 assegnati ed in carica, accertati e proclamati dal Presidente;

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento urgente ed immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo del 18 agosto 2000 n. 267.

Delibera C.C. n. 5 in data 26/04/2023

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE - ANNO 2023.

Letto il presente verbale di deliberazione, viene approvato e firmato come segue:

Il Presidente del Consiglio
Aloi Luca Alberto

Il Segretario Generale
Avv. Diana Rita Naverio

(atto sottoscritto digitalmente)

ORIGINALE

COMUNE DI MAGENTA

Città Metropolitana di Milano



**RELAZIONE AL
PIANO TARIFFARIO
DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI
ANNO 2023**

D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158

Art. 1 comma 683 Legge 27 dicembre 2013, n. 147

Allegata alla deliberazione del Consiglio Comunale numero _____ del _____

1. PREMESSA

La Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014) ha introdotto, a partire dall'anno 2014, l'Imposta Unica Comunale ("IUC"), composta da una componente patrimoniale (IMU) e una riferita ai servizi articolata poi nel Tributo per i servizi indivisibili – TASI – e la Tassa sui rifiuti - TARI.

Con l'espressa abrogazione dell'art. 14 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, la TARI è diventata pertanto il tributo destinato a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti (art. 1 commi 639 e 704 Legge 147/2013).

Il Comune di Magenta anche per l'anno 2023 nell'applicare la componente TARI si è avvalso del procedimento previsto dall'art. 1 comma 651 Legge 147/2013 utilizzando i criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. n. 158 del 1999 per la commisurazione della tariffa di riferimento, sancendone così l'analoga metodologia applicata nell'anno 2021.

Si è ritenuto altresì opportuno attenersi, per la redazione del Piano Finanziario TARI alle METODO TARIFFARIO SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI (MTR-2), con deliberazione del 03 Agosto 2021 – 363/2021/R/Rif dell' AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE (ARERA).

La stesura della presente relazione, corredata dai relativi prospetti economici, costituisce pertanto lo strumento per delineare le scelte, attuali e future, operate dall'Amministrazione Comunale, essenziali per la determinazione delle tariffe TARI per l'anno 2023.

Si rammenta, infine, che la TARI è disciplinata nel Comune di Magenta con apposito Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data odierna.

2. LE LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO

Normativa di riferimento

L'art. 1 della delibera 363/2021/R/Rif di ARERA, citata in premessa, prevede testualmente che il "provvedimento reca le disposizioni aventi ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, ovvero dei singoli servizi che lo compongono".

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come poi specifica l'art. 1 dell'MTR-2, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si desume quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

- α) individuazione e classificazione dei costi del servizio (363/2021/R/Rif);
- β) suddivisione dei costi tra fissi e variabili (363/2021/R/Rif);
- γ) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche (D.P.R. n. 158 del 1999);
- δ) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo (D.P.R. n. 158 del 1999).

Il piano finanziario redatto si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

3. L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

L'art. 4 della delibera di approvazione del MTR-2 cita testualmente che "La determinazione delle entrate tariffarie avviene sulla base di dati certi, verificabili e desumibili da fonti contabili obbligatorie, nonché in funzione del raggiungimento di obiettivi migliorativi del servizio, secondo criteri di gradualità per la mitigazione degli impatti e di asimmetria per la declinazione delle finalità alla luce delle situazioni rilevate.

La definizione dei costi che compongono il servizio, porta alla valutazione dell'incidenza sul totale dei costi accertati, distribuiti in Costi Fissi, pari al **37,46%** e Costi Variabili, pari al **62,54%**, per un costo complessivo di **3.452.282,00 €** al netto di attività extraperimetro e detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2021 (ARERA).

4. I CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Una volta individuata la ripartizione di cui al precedente punto, è necessario procedere alla suddivisione degli stessi tra le due macro-categorie di utenze domestiche e utenze non domestiche (art. 4, comma 2, dello stesso D.P.R.), considerando che:

- le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari (comprese le loro pertinenze).
- le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze, in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:
 - le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
 - le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sotto-articolazioni, in quanto per i Comuni come Magenta, con popolazione superiore ai 5.000 abitanti:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 30 tipologie (Allegato 1, tab. 3a e 4a del D.P.R. n. 158 del 1999).

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise, a differenza di quanto previsto per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

A tal fine, si è proceduto alla ripartizione assumendo come base quella effettuata per l'anno 2021, adattandola alla dinamica evolutiva delle utenze determinatasi nel corso dell'anno.

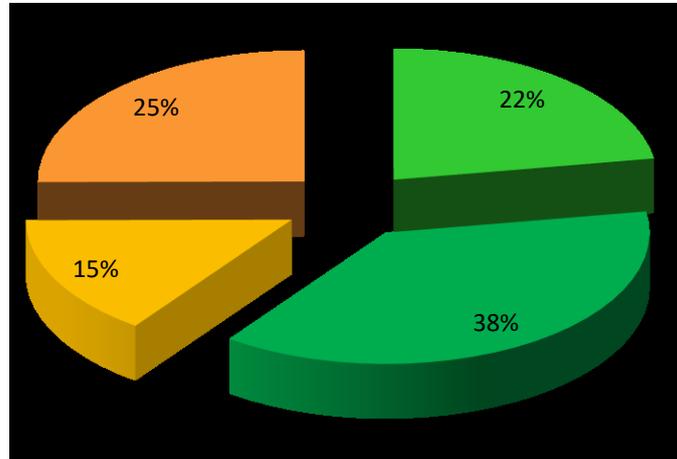
Tale metodologia, utilizzata come criterio di riparto per i Costi Fissi e dei Costi Variabili tra le UD e le UND, ha determinato una distribuzione dei predetti costi fissi pari al 60% (60% nel 2022) per le utenze domestiche e al 40% (40% nel 2022) per le utenze non domestiche.

5. LA RIPARTIZIONE TRA LE DIVERSE TIPOLOGIE DI UTENZA

La quadri-partizione derivante dalla suddivisione dei costi in fissi e variabili, ripartiti poi tra utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri evidenziati in precedenza, si traduce nella ripartizione dei costi totali tra utenze domestiche e non domestiche (dati arrotondati all'unità percentuale).

Articolazione della TARI

- UD copertura costi fissi
- UD copertura costi variabili
- UND copertura costi fissi
- UND copertura costi variabili



L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 dispone infatti che "la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'importo addebitato al singolo utente presenta pertanto una struttura "binomia" data dalla somma delle due componenti, ossia:

- una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

5.a.1. RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita in relazione ai metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Ka) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati Kb).

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono presenti nel seguente prospetto:

	<i>superficie tot.</i>	<i>numero</i>
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	333.536	3.506
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	404.288	3.736
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	210.928	1.840
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	158.701	1.320
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	41.778	349
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	18.026	161
Utenze domestiche tenute a disposizione	55.911	578
	1.167.258	10.825

Le utenze a disposizione, sprovviste del dato relativo agli occupanti, in conformità alle prescrizioni regolamentari dell'Ente, sono state inserite nella categoria "Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare".

5.a.2. INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 non dà possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni superiori a 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), nell'applicazione del coefficiente Ka, relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb.

Per quanto riguarda l'esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno richiamare la giurisprudenza consolidata (giòva ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all'introduzione della TARES prima e della TARI poi, il riferimento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani cosiddetta TIA) efficacemente richiamata all'interno del capitolo 15 delle "linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe", per i quali viene sancito il criterio di ragionevolezza e di discrezionalità nell'ambito della loro scelta operata dall'Amministrazione Comunale.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2023 si è stabilito di operare in continuità con quanto effettuato per l'anno 2021, secondo quanto riportato di seguito. Si rammenta che i coefficienti relativi alla parte fissa delle utenze domestiche (Ka) sono stabiliti dal Legislatore, senza possibilità di intervento da parte dei comuni.

Coefficiente per parte fissa (nord, pop. > 5.000 abitanti)

fisso da tabella

Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare

0,80

Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	0,94
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	1,05
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	1,14
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	1,23
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	1,30

<i>Coefficiente scelto per parte variabile (nord, pop. > 5.000 abitanti)</i>		<i>scelta operata</i>
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	<i>da 0,60 a 1,00</i>	0,94
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	<i>da 1,40 a 1,80</i>	1,74
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	<i>da 1,80 a 2,30</i>	2,05
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	<i>da 2,20 a 3,00</i>	2,60
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	<i>da 2,90 a 3,60</i>	2,90
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	<i>da 3,40 a 4,10</i>	3,40

5.b.1. RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che quella variabile delle utenze non domestiche, viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle 30 categorie determinate dal citato Decreto, in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Kc per la parte fissa, e Kd per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli previsti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata al successivo specifico punto.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze non domestiche, sono presenti nella seguente tabella:

	superfici per parte fissa	superfici per parte variabile
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	10.213,60	10.213,60
02 - Cinematografi e teatri	370,00	370,00
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	105.395,17	105.395,17
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2.853,00	2.853,00
05 - Stabilimenti balneari	0,00	0,00
06 - Esposizioni, autosaloni	18.459,00	18.459,00
07 - Alberghi con ristorante	3.456,00	3.456,00
08 - Alberghi senza ristorante	853,00	853,00
09 - Case di cura e riposo	220,00	220,00
10 - Ospedali	52.244,00	52.244,00
11 - Uffici, agenzie	56.641,30	56.641,30
12 - Banche ed istituti di credito, studi professionali	10.430,33	10.430,33
13 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	23.509,50	23.509,50
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3.599,00	3.599,00

15 - Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	2.437,00	2.437,00
16 - Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0,00
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	5.320,00	5.320,00
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric.	4.997,00	4.997,00
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7.500,00	7.500,00
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	74.718,00	74.718,00
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	18.505,00	18.505,00
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6.923,00	6.923,00
23 - Mense, birrerie, amburgherie	779,00	779,00
24 - Bar, caffè, pasticceria	6.487,00	6.487,00
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	12.757,00	12.757,00
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	4.491,00	4.491,00
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	985,00	985,00
28 - Ipermercati di generi misti	0,00	0,00
29 - Banchi di mercato generi alimentari	0,00	0,00
30 - Discoteche, night club	869,00	869,00
TOTALE	435.011,90	435.011,90

Le superfici sopra riportate sono influenzate dall'applicazione delle percentuali di riduzione il cui costo è sostenuto all'interno del PEF (parte utenze non domestiche).

5.b.2 INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2023 si è stabilito di operare, in analogia a quanto precedentemente riportato per altri parametri di scelta, una scelta di continuità rispetto a quanto stabilito nelle precedenti annualità, con l'esclusivo scopo di pervenire ad una armonizzazione delle tariffe che presenti continuità nel tempo, evitando disallineamenti e discrasie che possono comportare aggravii, anche sostanziali, per talune categorie di utenza. I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti, sono presenti nel seguente prospetto:

	Kc (nord, pop. > 5.000 abitanti)	Kc Scelto	Kd (nord, pop. > 5.000 abitanti)	Kd Scelto
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	da 0,40 a 0,67	0,40	da 3,28 a 5,50	3,35
02 - Cinematografi e teatri	da 0,30 a 0,43	0,43	da 2,50 a 3,50	3,50
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	da 0,51 a 0,60	0,60	da 4,20 a 4,90	4,80
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	da 0,76 a 0,88	0,80	da 6,25 a 7,21	7,00
05 - Stabilimenti balneari	da 0,38 a 0,64	0,64	da 3,10 a 5,22	5,22
06 - Esposizioni, autosaloni	da 0,34 a 0,51	0,51	da 2,82 a 4,22	4,22
07 - Alberghi con ristorante	da 1,20 a 1,64	1,60	da 9,85 a 13,45	12,01
08 - Alberghi senza ristorante	da 0,95 a 1,08	1,08	da 7,76 a 8,88	8,88
09 - Case di cura e riposo	da 1,00 a 1,25	1,00	da 8,20 a 10,22	8,20
10 - Ospedali	da 1,07 a 1,29	1,07	da 8,81 a 10,55	8,81

11 - Uffici, agenzie	da 1,07 a 1,52	1,60	da 8,78 a 12,45	14,50
12 - Banche ed istituti di credito, studi professionali	da 0,55 a 0,61	0,86	da 4,50 a 5,03	7,09
13 - Negozi abbigl., calz, libreria, cartol, ferram. e altri beni dur.	da 0,99 a 1,41	1,25	da 8,15 a 11,55	11,21
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	da 1,11 a 1,80	1,65	da 9,08 a 14,78	13,01
15 - Filatelia, tende e tess., tappeti, cappelli e ombr, antiquar.	da 0,60 a 0,83	0,83	da 4,92 a 6,81	6,81
16 - Banche di mercato beni durevoli	da 1,09 a 1,78	1,78	da 8,90 a 14,58	14,58
17 - Botteghe artig. botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	da 1,09 a 1,48	1,35	da 8,95 a 12,12	11,49
18 - Botteghe artig.: falegname, idraul, fabbro, elettric.	da 0,82 a 1,03	0,85	da 6,76 a 8,48	8,20
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	da 1,09 a 1,41	1,09	da 8,95 a 11,55	8,95
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	da 0,38 a 0,92	0,70	da 3,13 a 7,53	7,27
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	da 0,55 a 1,09	0,90	da 4,50 a 8,91	6,00
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	da 5,57 a 9,63	5,00	da 45,67 a 78,97	45,00
23 - Mense, birrerie, amburgherie	da 4,85 a 7,63	4,85	da 39,78 a 62,55	39,78
24 - Bar, caffè, pasticceria	da 3,96 a 6,29	3,50	da 32,44 a 51,55	32,44
25 - Supermercato, pane e pasta, macell, salumi e form, g.alim.	da 2,02 a 2,76	2,45	da 16,55 a 22,67	20,47
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	da 1,54 a 2,61	2,30	da 12,60 a 21,40	14,98
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	da 7,17 a 11,29	5,00	da 58,76 a 92,56	42,00
28 - Ipermercati di generi alimentari	da 1,56 a 2,74	2,74	da 12,82 a 22,45	22,45
29 - Banche di mercato generi alimentari	da 3,50 a 6,92	3,50	da 28,70 a 56,78	28,70
30 - Discoteche, night club	da 1,04 a 1,91	1,91	da 8,56 a 15,68	15,68

5c. L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE E LE UTENZE NON DOMESTICHE

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999 e, pertanto, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, così come prescritto dall'art. 1 comma 683 della Legge 147/2013, alla *quantificazione delle tariffe* per ciascuna categoria di utenza domestica e non domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile. Per l'articolazione delle relative tariffe, si rimanda alla successiva tabella.

TARIFFE 2023 UTENZE DOMESTICHE:

CATEGORIA	2023	
	TF	TV
1 OCCUPANTE	€ 0,56238	€ 66,82458
2 OCCUPANTI	€ 0,66079	€ 123,69657
3 OCCUPANTI	€ 0,73812	€ 145,73446
4 OCCUPANTI	€ 0,80139	€ 184,83395
5 OCCUPANTI	€ 0,86465	€ 206,16095
6 OCCUPANTI	€ 0,91386	€ 241,70594

TARIFFE 2023 UTENZE NON DOMESTICHE:

CATEGORIA	2023	
	TF	TV
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 0,44193	€ 0,71244
02 - Cinematografi e teatri	€ 0,47507	€ 0,74509
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 0,66289	€ 1,02078
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	€ 0,88606	€ 1,48993
05 - Stabilimenti balneari	€ 0,70708	€ 1,11125
06 - Esposizioni, autosaloni	€ 0,56346	€ 0,89837
07 - Alberghi con ristorante	€ 1,76329	€ 2,55674
08 - Alberghi senza ristorante	€ 1,19320	€ 1,89041
09 - Case di cura e riposo	€ 1,10482	€ 1,74565
10 - Ospedali	€ 1,18215	€ 1,87551
11 - Uffici, agenzie	€ 1,76771	€ 3,08682
12 - Banche ed istituti di credito, studi professionali	€ 0,95014	€ 1,50935
13 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	€ 1,38146	€ 2,38643
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 1,82096	€ 2,77026
15 - Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	€ 0,91700	€ 1,44974
16 - Banche di mercato beni durevoli	€ 1,96657	€ 3,10385
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	€ 1,48863	€ 2,44519
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	€ 0,94075	€ 1,74667
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 1,20425	€ 1,90531
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,77779	€ 1,54681
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,99544	€ 1,27718
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 5,52408	€ 9,57978
23 - Mense, birrerie, amburgherie	€ 5,35836	€ 8,46852
24 - Bar, caffè, pasticceria	€ 3,86686	€ 6,90596
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	€ 2,70592	€ 4,35705
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 2,54075	€ 3,18815
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 5,52408	€ 8,94113
28 - Ipermercati di generi misti	€ 3,02720	€ 4,77925
29 - Banche di mercato generi alimentari	€ 3,86686	€ 6,10977
30 - Discoteche, night club	€ 2,11020	€ 3,33802